

Valutazione dell'attività di pesca professionale in cinque aree marine protette italiane

di Francesca Birardi

Abstract

Le aree marine protette (AMP) favoriscono la protezione dell'ambiente promuovendo allo stesso tempo la crescita economica e culturale dell'area, perciò sono un valido mezzo per integrare le dinamiche produttive e quelle ambientali, al fine di ottenere una gestione sostenibile delle risorse.

In Mediterraneo studi riguardo la consistenza e la tipologia della flotta peschereccia all'interno delle AMP e gli effetti sulle risorse alieutiche, determinati dall'istituzione delle AMP, sono carenti. Proprio per colmare l'insufficienza di dati e per creare il punto di partenza per studi futuri sulla pesca nelle AMP è stata condotta un'indagine sugli attrezzi maggiormente utilizzati e le specie più pescate sia all'interno che nelle immediate circostanze delle AMP, allo scopo di descrivere la situazione attuale in cinque AMP: Portofino, Tavolara – Punta Coda Cavallo, Isole Ciclopi, Capo Rizzuto ed Isole Tremiti. La raccolta dei dati è avvenuta da Ottobre 2005 ad Ottobre 2006 tramite somministrazione di un questionario e interviste dirette ai comandanti di tre imbarcazioni. Per le tre specie più pescate in ogni AMP sono stati calcolati lo sforzo di pesca e la cattura per unità di sforzo (c.p.u.e.).

I risultati hanno indicato che la caratteristica peculiare delle imbarcazioni della piccola pesca italiane, le uniche autorizzate a pescare all'interno delle AMP, è la polivalenza tecnica. Gli attrezzi più utilizzati all'interno delle AMP sono le reti da posta fissa, in particolare tramaglio e imbrocco, con le quali vengono pescate le specie che vivono in prossimità della costa.

All'esterno delle AMP sono stati usati per la maggior parte attrezzi appartenenti ai sistemi ferrettara, palangari e lenze, con i quali viene pescato soprattutto pesce pelagico.

Le specie più pescate nelle cinque AMP oggetto d'indagine sono quelle che hanno presentato quantità di catture più elevate all'esterno dell'AMP e sono quelle di grande interesse commerciale, non solo per i mercati italiani ma anche esteri, come ad esempio la seppia comune, l'acciuga e il nasello.

La tutela delle specie attraverso la regolamentazione dell'attrezzo è efficace, ma dipende dalla specie e dal periodo di pesca.

A causa della polivalenza degli attrezzi usati non è stato sempre possibile comparare i valori di sforzo di pesca e c.p.u.e. Dato che questi sono considerati come indici indiretti dell'abbondanza relativa di uno stock ittico è importante possedere serie storiche di dati statisticamente attendibili, per poter così valutare gli effetti prodotti dall'istituzione di AMP sulle risorse alieutiche. Inoltre le conoscenze della biologia e distribuzione delle singole specie sono di fondamentale importanza al fine di ottenere una corretta valutazione sia sulla sostenibilità dello sforzo di pesca che sull'efficacia della tutela realizzata dalle AMP.

Assessment of the Professional Fishing Activities in Five Italian Marine Protected Areas

Marine protected areas (MPAs) are important not only for the protection of the marine environment, but also for promoting the economic and cultural growth of the area in which they are located.

In the Mediterranean, there is little data available on the fleet size and composition inside the MPAs and on the MPAs' effects on halieutic resources. A survey was carried out in order to fill the gaps in the data and create the starting point for a future research in MPAs fisheries. This survey was about the most-utilized fishing gears and the most-caught species in both inside and outside the MPAs, and the data was used to describe the current situation of five MPAs: Portofino, Tavolara – Punta Coda Cavallo, Isole Ciclopi, Capo Rizzuto and Isole Tremiti. The data was gathered from October 2005 to October 2006 by giving the masters of three boats a questionnaire. Fishing effort (f) and catch per unit effort (c.p.u.e.) for each of the three most-caught species in each MPA have been estimated.

The results suggest that the peculiarity of artisanal fishery vessels in Italy, which are the only types of vessels permitted to fishing inside the MPAs, is the polyvalent fishing techniques. The most-utilized fishing gears inside the MPAs were fixed nets, particularly trammel and gillnets, which are mainly used to catch the inshore species.

Outside the MPAs, fishermen mostly utilized gears like ferrettara (a kind of driftnet), boulders and angling in order to catch pelagic fish species.

The most-caught species in each MPA are also the ones mainly caught outside the MPAs and the ones that are the most commonly sold, not only in Italian but also in foreign markets. Examples include the common cuttlefish, anchovy and hake.

Species protection by the regulation on fishing gears is effective, but it depends on the kind of species and the fishing period.

It was not always possible to compare the fishing effort or the c.p.u.e. values to each other because of the polyvalent fishing techniques. Given that f and c.p.u.e. are considered to be indirect relative abundance indexes of a fish stock, it's important to have some historical and statistically reliable series of data in order to assess the effects of MPAs on halieutic resources. Moreover, species biology and distribution have to be known in order to correctly assess the sustainability of fishing effort and the MPA protection efficacy.